

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5358 del 19/09/2025
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i.. Approvazione del progetto unico di bonifica, ai sensi dell'art. 249 del d.lgs 152/2006 relativo al sito denominato Ex caseificio Mascellaro in Via Marzocchi 35/B - SP 3 San Giovanni in Persiceto (BO)
Proposta	n. PDET-AMB-2025-5560 del 19/09/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	LEONARDO PALUMBO

Questo giorno diciannove SETTEMBRE 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, LEONARDO PALUMBO, determina quanto segue.

Oggetto: Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i.. Approvazione del progetto unico di bonifica, ai sensi dell'art. 249 del d.lgs 152/2006 relativo al sito denominato Ex caseificio Mascellaro in Via Marzocchi 35/B - SP 3 San Giovanni in Persiceto (BO)

Proponente: Catia Negrisol - Barbara Negrisol

IL RESPONSABILE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Premesso che:

- Il sito in esame corrisponde a un'area attualmente in disuso, già sede dell'Ex Caseificio Mascellaro, la cui attività è cessata da diversi decenni. Negli ultimi anni l'area è stata utilizzata dalla Società Carnevalesca Ocagiuliva A.P.S., che ne ha impiegato gli edifici e le aree cortilive per attività artigianali e iniziative di promozione sociale.
- Nel mese di dicembre 2024 il compendio immobiliare è stato acquistato dalla società Centro Agricoltura Ambiente G. Nicoli S.r.l. di Crevalcore (BO), che ha manifestato l'intenzione di realizzare la nuova sede aziendale, mediante la demolizione dei fabbricati esistenti e la successiva costruzione di nuove strutture.
- Nell'ambito delle indagini preliminari eseguite presso il sito in oggetto è stata rilevata, nel terreno, una potenziale contaminazione storica da idrocarburi pesanti $C>12^1$, localizzata in corrispondenza di un vecchio serbatoio interrato in muratura, già destinato a contenere olio combustibile denso a servizio della pregressa attività di caseificio.
- A seguito della messa in sicurezza d'emergenza (MISE), consistente nella rimozione del serbatoio interrato in muratura e nell'asportazione del terreno circostante, individuato quale potenziale fonte secondaria di contaminazione, sono state eseguite analisi chimiche e ulteriori sondaggi ambientali volti alla delimitazione dell'area contaminata.
- Dalle indagini è emerso quanto segue:
 - Lati nord, est e ovest dello scavo: riscontro di concentrazioni di idrocarburi totali (frazione $C>12$) superiori alle CSC di cui alla colonna A dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;
 - Lato sud e fondo scavo: conformità ai valori di CSC, con profondità di scavo fino a circa 2,00 m da p.c.
- Relativamente alla matrice acque sotterranee, non è stata oggetto di indagine in quanto, sino alla massima profondità indagata (3,75 m da piano campagna), non è stata intercettata.

¹ a seguito delle indagini integrative vi è una contaminazione residuale di $C>12$ pari a 480 mg/kg ss nel punto Ovest 1, vicino la parete ovest, di 363 mg/kg ss sulla parete nord, di 381 mg/Kg sulla parete est nel punto Est 1;

- Complessivamente, l'area interessata dalle attività di risanamento si estende su una superficie stimata di circa 60 m², in parte già oggetto di scavo.
- La destinazione urbanistica dell'area, secondo il PSC vigente, è definita "Ambiti agricoli ad alta produttività agricola (AVA)", come disciplinato dall'art. 36 delle Norme di Attuazione. Sebbene il sito si trovi in area agricola, la zona oggetto d'indagine — relativa al serbatoio e non direttamente destinata alla produzione agricola o all'allevamento — è stata classificata come "area ad uso verde pubblico, privato e residenziale"; di conseguenza, i limiti di riferimento considerati sono quelli previsti dalla Colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D.lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni.

Visti

- la domanda di approvazione del progetto unico di bonifica presentata da Catia e Barbara Negrisolò², ai sensi dell'art. 249 del d.lgs 152/2006, acquisita agli atti PG/2025/27518 del 12/02/2025, contenente la relazione del *"Progetto di Bonifica dei terreni presso il sito denominato Ex caseificio Mascellaro in via Marzocchi 35/B – SP 3 San Giovanni in Persiceto (BO)"*;
- la Conferenza di servizi (CdS) tenutasi in data 7/04/2025³ per la valutazione del progetto unico di bonifica, alla presenza di ARPAE AACM e APAM, Comune di San Giovanni in Persiceto e consulenti tecnici delegati dal notificatore⁴, a seguito del quale è emersa la necessità di sospendere il procedimento per richiedere integrazioni che consentissero di completare la caratterizzazione del sito, come espresso nel verbale della CdS, agli atti PG n. 70771 del 14/04/2025. In particolare, è stato chiesto di:
 - a) *approfondire, attraverso una o più trincee, la caratterizzazione ambientale sul lato Ovest del sito, per la presenza di un manufatto interrato non meglio identificato di cui vanno valutate la natura e le dimensioni al fine di accertare la necessità di rimuovere eventuali ulteriori fonti primarie di contaminazione e terreni contaminati da dette fonti; inoltre la caratterizzazione di detto manufatto e dei terreni circostanti potrebbe consentire di meglio delimitare l'estensione della contaminazione a ovest del serbatoio rimosso contenente olio combustibile.*
 - b) *definire le modalità di esecuzione degli opportuni interventi di restauro conservativo dell'edificio, sul suo lato nord in modo tale da contemperare gli obiettivi di conservazione degli elementi testimoniali del vecchio caseificio, come disciplinato dagli strumenti urbanistici comunali (PSC/RUE e PUG adottato), con gli obiettivi di bonifica della porzione posta tra serbatoio e l'edificio (lato nord) demolizione selettiva del muro perimetrale del lato Nord del sito, nel rispetto delle attività di bonifica e dei vincoli presenti sull'area.*
 - c) *fornire il computo metrico estimativo degli interventi di bonifica previsti, anche ai fini della prestazione della garanzia finanziaria, ed il relativo cronoprogramma.*
- le integrazioni trasmesse da Catia e Barbara Negrisolò, acquisite agli atti PG/2025/0109678 del

² in qualità di notificatori e proprietari originari del sito in oggetto

³ previa lettera di convocazione agli atti PG n. 122182 del 7/07/2025

⁴ Astra Scarl e Ecologia Environmetanl Solutions Srl

18/06/2025;

- la Conferenza di servizi tenutasi in data 20/08/2025⁵, per la valutazione del documento *“Integrazioni a seguito della CdS del 07/04/2025” “Progetto di Bonifica dei terreni” di cui all’art. 249 del D.Lgs. 152/2006 e [ss.mm.ii.](#)”, alla presenza di ARPAE AACM e APAM, Comune di San Giovanni in Persiceto e consulenti tecnici delegati dal notificatore⁶, a seguito della quale è stato espresso parere favorevole all’unanimità dei presenti all’approvazione del progetto unico di bonifica, come espresso nel verbale della CdS, agli atti PG n. 153676 del 29/08/2025, previa, tuttavia, la necessità di acquisire agli atti la seguente documentazione a completamento della domanda :
 - a) *aggiornamento/revisione della relazione tecnica presentata che preveda e illustri la nuova soluzione di scavo e demolizione prevista a nord dello scavo principale, corredata di uno o più elaborati grafici che consentano di visualizzare meglio la proposta;*
 - b) *aggiornamento del computo metrico-estimativo in modo da tenere conto delle prescrizioni e di imprevisti, quali la necessità di estendere la bonifica ad un volume di terreno maggiore di quello inizialmente stimato, sulla base delle nuove evidenze;*
 - c) *aggiornamento/revisione della relazione tecnica con la previsione di svolgere contestualmente alla bonifica dei terreni un supplemento di indagine sul manufatto di cemento rilevato parzialmente sul lato a ovest dello scavo principale, proseguendo lo scavo per mettere alla luce il manufatto nella sua interezza, al fine di definire le sue dimensioni e caratteristiche, e di effettuare le opportune indagini geognostiche per accertare lo stato di qualità dei terreni posti al di sotto ed in prossimità del manufatto là dove non ancora sufficientemente indagati.**
- la documentazione a completamento richiesta nel corso della CdS del 29/08/2025, trasmessa da Catia e Barbara Negrisola, acquisite agli atti PG/2025/162561 del 15/09/2025;

Visto:

il progetto di bonifica consistente nella estensione dello scavo principale effettuato per la rimozione e messa in sicurezza del vecchio serbatoio interrato in latro-cemento contenente gasolio, sorgente della contaminazione, dalle pareti ovest, nord ed est di scavo principale realizzato a seguito della rimozione del serbatoio contenente gasolio, sorgente della contaminazione, fino a raggiungere gli obiettivi di bonifica dei terreni cioè le CSC della colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla Parte Quarta Titolo V;

Il volume di terreno da rimuovere è stato stimato in circa 33,5 m³ (pari a circa 54 tonnellate), così ripartite: 10,5 m³ nell'AREA OVEST, 10 m³ nell'AREA EST, 13 m³ nell'AREA NORD;

Durante le operazioni di scavo, è previsto di mantenere quanto più possibile separati i terreni superficiali (0–1 m da p.c.) da quelli profondi (1–2 m da p.c.), in modo da valutare il riutilizzo in sito del suolo superficiale, qualora fosse confermata la conformità ai limiti CSC accertati nel corso delle indagini ambientali preliminari;

⁵ previa convocazione, agli atti PG n. 0122182 del 7/07/2025

⁶ Astra Scarl

Il terreno asportato sarà depositato in cumuli distinti (superficiale e profondo) in un'area di stoccaggio temporaneo adiacente allo scavo, opportunamente coperta con teli in polietilene, in attesa di campionamento, successiva caratterizzazione come rifiuto e recupero/smaltimento in impianti terzi autorizzati;

L'acqua meteorica eventualmente accumulata all'interno dello scavo, impermeabilizzato mediante telo, sarà aspirata e smaltita come rifiuto.

dell'area all'utilizzo dell'attuale proprietario.

I luoghi oggetto di intervento saranno ripristinati con materiale di provenienza esterna certificata e riutilizzo in sito dei terreni scavati conformi a CSC (colonna A).

La ditta incaricata stima siano necessarie 5 settimane per completare i suddetti lavori di bonifica ed analisi in laboratorio.

Il costo della bonifica viene quantificato in 34.409 euro.

L'esecuzione del campionamento di collaudo delle pareti e fondo scavo per la verifica delle conformità alle CSC di riferimento per il parametro idrocarburi C>12 (Colonna A, Tabella 1, All. 5, Parte IV, Titolo V, Dlgs 152/06), sarà preventivamente concordato ed eseguito in presenza degli Enti di controllo preposti

Dato atto che, nel corso della Conferenza di servizi del 29/08/2025

- I tecnici istruttori di ARPAE APAM e AUSL, relativamente alla documentazione presentata hanno espresso le seguenti valutazioni:
 1. In merito al manufatto interrato rinvenuto lungo la parete ovest dello scavo⁷, è necessario chiarirne la funzione originaria all'interno delle attività del caseificio, anche attraverso il supporto di planimetrie storiche, così da escludere possibili ulteriori potenziali contaminazioni. È stato inoltre evidenziato che è necessario comprendere meglio la natura del riempimento interno e delle pareti rinvenute, corredando il tutto con una stima delle dimensioni e del volume del manufatto, nonché con l'eventuale indicazione della destinazione prevista per l'area di sedime.
 2. Per quanto riguarda la conformazione delle aree di scavo denominate "Est" e "Ovest", è stato rilevato che le geometrie degli scavi dovranno risultare più regolari, con pareti esterne estese per la stessa larghezza dello scavo originario della cisterna, al fine di tenere correttamente in conto l'estensione laterale della contaminazione. Analoga attenzione deve essere posta lungo il fronte nord dello scavo, dove la presenza di contaminazione da idrocarburi non è stata ancora definita lateralmente. Pertanto, risulta opportuno prevedere un miglior raccordo degli scavi lungo i lati est ed ovest con lo scavo lungo il lato nord; in alternativa al fine di delimitare compiutamente l'area di interesse da bonificare sarebbe necessario effettuare dei campionamenti per meglio delimitare la contaminazione verso est e verso ovest anche sul fronte del lato nord
 3. Data l'ampiezza del fondo scavo che si verrà a creare e considerato che la contaminazione dei punti "Est 1" e "parete interna" della nuova trincea è stata individuata fino a -2m da p.c., si ritiene

⁷ trattasi di una vasca in cemento armato, integra, con sommità a 20-30 cm dal piano campagna, pareti spesse circa 30 cm e posizionata a circa 1 m dalla parete ovest dello scavo principale, contenente terra, ciottoli, laterizi e frammenti di metallo; di cui non è noto il dimensionamento complessivo

necessario eseguire i seguenti campionamenti di collaudo:

- fondo scavo, parete ovest e parete nord dell'area Ovest;
- fondo scavo, parete est e parete nord dell'area Est;
- fondo scavo e parete nord dell'area Nord;
- fondo scavo area rimozione cisterna (area già campionata);
- parete sud area rimozione cisterna (area già campionata).

Sul piano di collaudo la regolarizzazione degli scavi sul lato ovest ed est con pareti esterne estese per la stessa larghezza dello scavo originario della cisterna e il raccordo degli scavi ad est ed ovest dello scavo principale con quello a nord esteso sotto il fabbricato per circa 1,5 m, come espresso nel precedente punto 2, consentirebbe di ridurre il numero di campioni necessari a confermare il raggiungimento degli obiettivi, essendo sufficienti, in tal caso, tre campioni uno in corrispondenza di ciascuno dei tre lati: nord, est e ovest.

4. Per quanto riguarda la gestione operativa del cantiere, il deposito temporaneo dei materiali deve essere organizzato in modo da impedire infiltrazioni nel terreno, per esempio mediante l'uso di teli impermeabili di base.
 5. In caso di accumulo di acqua di infiltrazione durante gli scavi, è necessario procedere a campionamento e analisi delle acque per gli idrocarburi ($C<12$ e $C>12$), IPA e i BTEXS.
 6. Per i campionamenti di pareti e fondi scavo, andranno considerate anche le porzioni di terreno che presentano evidenze cromatiche o organolettiche riconducibili a contaminazione residua.
 7. E' necessaria una puntuale organizzazione e comunicazione delle operazioni di campo. In particolare, le attività di campionamento dovranno essere concordate e comunicate con almeno 15 giorni di anticipo ad ARPAE APAM e AACM, tramite posta elettronica certificata.
- Il Comune di San Giovanni in P. ha comunicato che l'edificio in passato era prima una porcilaia e poi è stato trasformato in caseificio, lavorazione del latte, allevamento e residenza. L'edificio ricade, in base al PSC vigente, in zona agricola, e nel PUG (Piano Urbanistico Generale) adottato ha mantenuto tale destinazione. Gli usi ammessi con il PUG sono usi prevalentemente per la residenza, attività commerciali di vicinato, pubblici esercizi, ricettivo, direzionale didattico culturale e alcuni usi agricoli tra cui l'uso per allevamento di animali di affezione e di piccoli animali per scopi scientifici, uso inserito proprio per far insediare il nuovo acquirente, Centro Agricoltura Ambiente. Intorno al sito in oggetto vi sono campi agricoli, il canale Mascellaro in adiacenza all'area cortiliva, un macero e a pochi metri dal confine un nuovo vitigno, quindi a conferma del reale uso agricolo di quel territorio. Con queste premesse il Comune di San Giovanni in Persiceto esprime parere favorevole alla proposta di bonifica ed agli obiettivi previsti, considerato altresì che, in base al PTM (Piano Territoriale Metropolitano), in zona agricola non si possono fare cambi d'uso verso il produttivo, quindi gli atti eventualmente necessari a detto cambio d'uso non troverebbero una disciplina che lo consenta.
 - Astra Ecologia, per conto dei notificatori, Catia e Barbara Negrisolò, ha proposto alcune modifiche allo scavo finalizzato alla rimozione del terreno inquinato sul lato nord dello scavo principale, in prossimità e sotto l'ex caseificio. In particolare, per l'area adiacente al muro perimetrale dello scavo, ha suggerito di rimuovere il terreno non contaminato compreso tra -1 e -2 m di profondità sotto il

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n°25 | CAP 40122 Bologna | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

basamento, utilizzando un escavatore posizionato all'interno dello scavo. L'intervento prevede uno scavo che raggiunga circa 1,5 m sotto il livello del pavimento del fabbricato.

Inoltre, Astra Ecologia, riguardo l'approfondimento dell'indagine sul manufatto di cemento rilevato parzialmente sul lato a ovest dello scavo principale, di al punto 1 delle valutazioni formulate da ARPAE AACM, si è resa disponibile a proseguire lo scavo per mettere alla luce il manufatto nella sua interezza, al fine di definire le dimensioni e le caratteristiche, e di effettuare le opportune indagini per accertare lo stato di qualità dei terreni posti al di sotto ed in prossimità del manufatto là dove non ancora sufficientemente indagati.

Richiamati:

- il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" Parte IV Titolo V "Bonifica di Siti Contaminati" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la delibera DDG n. 103/2024 del 8/10/2024 del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia - Romagna, di conferimento all'Ing. Leonardo Palumbo dell'incarico dirigenziale di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE (ARPAE AACM);

DETERMINA DI

- **Approvare**, ai sensi dell'art. 249 del Dlgs 152/06 e s.m.i., il progetto unico di bonifica, acquisito agli atti PG/2025/27518 del 12/02/2025), integrato con note agli atti PG/2025/0109678 del 18/06/2025 e PG/2025/162561 del 15/09/2025, in conformità alle conclusioni della Conferenza di Servizi del 29/08/2025, come espresse nel verbale agli atti PG n. 153676 del 29/08/2025, nel rispetto delle seguenti condizioni:

Tempi di esecuzione dei lavori di bonifica:

- a) I lavori di bonifica comprensivi dei monitoraggi ambientali post-bonifica e fino al collaudo dell'intervento da parte degli organi di controllo hanno una durata fino al 18/12/2025⁸ decorrenti dalla data di comunicazione di avvio dei lavori; detto termine potrà essere motivatamente prorogato su istanza del proponente;

Modalità di scavo, in funzione dei collaudi finali:

- b) Per quanto riguarda la conformazione delle aree di scavo denominate "Est" e "Ovest", le geometrie degli scavi dovranno risultare più regolari, con pareti esterne estese per la stessa larghezza dello scavo originario della cisterna, al fine di tenere correttamente in conto l'estensione laterale della contaminazione.

⁸ tempi calcolati considerando la proposta dell'azienda di circa 5 settimane, pari a 35 giorni, a cui sono stati aggiunti i tempi di refertazione analitica del contraddittorio con gli organi di controllo ambientale, i tempi necessari per la certificazione di completamento della bonifica dell'autorità competente (ARPAE AACM), ai sensi dell'art 248 del d.lgs 152/2006, ed eventuali imprevisti

Analoga attenzione deve essere posta lungo il fronte nord dello scavo, dove la presenza di contaminazione da idrocarburi non è stata ancora definita lateralmente. L'ampliamento delle operazioni di scavo sul fronte nord, verso est e ovest o, in alternativa, l'esecuzione di campionamenti mirati sulle pareti nord delle trincee est e ovest, rappresentano un passaggio necessario per delimitare compiutamente l'area interessata.

Pertanto va previsto un miglior raccordo degli scavi lungo i lati est ed ovest, con lo scavo lungo il lato nord; in alternativa, al fine di delimitare compiutamente l'area di interesse da bonificare è necessario effettuare dei campionamenti puntuali per meglio delimitare la contaminazione verso est e verso ovest anche sul fronte del lato nord.

Si ritiene preferibile la prima opzione fatti salvi motivi tecnici (es. rischio di una maggiore escavazione sotto il fabbricato per raccordare gli scavi sui tre fronti (est, ovest, nord) che non ne consentano l'attuazione e che portino ad optare per la seconda soluzione

Gestione delle terre di scavo/rifiuti:

- c) Il terreno di scavo dovrà essere depositato in cumuli preferibilmente distinti, tra quelli superficiali (scavo da 0-1 m di profondità) e profondo (scavo da 1-2 m di profondità), in un'area di stoccaggio che richieda la minima movimentazione possibile, opportunamente isolata alla base per evitare possibili percolazioni e coperta con teli in polietilene, in attesa di campionamento, successiva caratterizzazione come terra di riutilizzo/rifiuto;
- d) Sia privilegiato il riutilizzo in loco e in subordine fuori sito per i terreni superficiali in caso di conferma di assenza di contaminazione;
- e) Il terreno di scavo contaminato⁹ sia inviato prioritariamente a impianti terzi di recupero e in subordine di smaltimento, autorizzati;

Acque di infiltrazione/sotterranee:

- f) Nel caso in cui durante le operazioni di scavo si accumulino acqua, eccetto quella di precipitazione meteorica diretta, sia effettuato il campionamento e la valutazione analitica per i parametri idrocarburi, IPA e BTEXS;

Approfondimento di indagini del manufatto in cemento a ovest dello scavo principale:

- g) Contemporaneamente all'intervento di bonifica dei terreni lungo i lati contaminati dello scavo principale, si dovrà procedere anche all'approfondimento dell'indagine sul manufatto di cemento rilevato parzialmente sul lato a ovest dello scavo principale, proseguendo lo scavo per mettere alla luce il manufatto nella sua interezza, al fine di definirne le dimensioni e le caratteristiche; inoltre dovranno essere effettuate in accordo con ARPAE APAM le opportune indagini ambientali per accertare lo stato di qualità dei terreni posti al di sotto ed in prossimità del manufatto là dove non ancora sufficientemente indagati;

Obiettivi di bonifica e collaudo:

- h) In alternativa al seguente programma di collaudo previsto in progetto che prevede i seguenti

⁹ con superamento della Colonna A, Tabella 1, All. 5, Parte IV, Titolo V,

campionamenti

- fondo scavo, parete ovest e parete nord dell'area Ovest;
- fondo scavo, parete est e parete nord dell'area Est;
- fondo scavo e parete nord dell'area nord;
- fondo scavo area rimozione cisterna (area già campionata);
- parete sud area rimozione cisterna (area già campionata);

coerentemente a quanto indicato al precedente punto b), potrà essere previsto, in caso di attuazione del raccordo tra i tre scavi sui tre lati dello scavo principale, una riduzione del numero di campioni necessari a confermare il raggiungimento degli obiettivi, essendo sufficienti, in tal caso, tre campioni uno in corrispondenza di ciascuno dei tre lati: nord, est e ovest. Fermo restando la facoltà del proponente/soggetto attuatore di effettuare nuovamente i campioni anche del fondo scavo principale e della sua parete lato sud;

- i) Durante il campionamento dei terreni di parete e fondo scavo per il collaudo dovranno essere prelevate anche le porzioni di materiale che presentano evidenze cromatiche od organolettiche date dall'eventuale contaminazione residua.
- j) Fermo restando quanto prescritto al precedente punto g), la bonifica si intenderà conclusa al raggiungimento delle CSC per gli idrocarburi pesanti ($C>12$), pari a 50 mg/Kg, di cui alla colonna A (destinazione d'uso residenziale, aree verdi pubbliche e private, agricolo) della tabella 1 del titolo V dell'allegato 5 alla Parte Quarta del d.lgs 152/2006 e s.m.
Dovrà essere data tempestiva comunicazione della data di prelievo dei campioni di terreno ad ARPAE Area Prevenzione Metropolitana ai fini del contraddittorio. In quella sede, se il riscontro visivo lo rendesse necessario, verrà richiesto di aumentare il numero di campioni da prelevare;

Comunicazioni:

- k) Sia trasmessa la comunicazione dell' avvio e della fine dei lavori, a tutti gli enti interessati (ARPAE, Comune di San Giovanni in Persiceto, Ausl Bologna);
Tutte le operazioni in campo inerenti alla presente procedura dovranno essere preventivamente comunicate e l'esecuzione delle operazioni di campionamento dovrà essere concordata e comunicata con un anticipo di almeno 15 giorni all'Autorità competente e al Distretto di Pianura-Imola sede di S. Giorgio di Piano di Arpae mediante PEC

Garanzie finanziarie:

- l) Prima dell'avvio dei lavori, ai fini dell'efficacia del presente provvedimento autorizzativo il proponente, Catia e Barbara Negrisolo, sono tenuti a prestare una garanzia finanziaria a beneficio del Comune di San Giovanni in Persiceto, inviando copia per conoscenza ad ARPAE, a copertura dell'attuazione dell'intervento di bonifica, sulla base di quanto disposto dall'art. 242 c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.

In base a quanto disposto dall'art. 242 comma 7 del d.lgs 152/2006 e s.m e dalla delibera della Giunta Regionale (DGR) n. 1017/2015 integrata ed aggiornata dalla DGR n. 2218 del 21/12/2015, l'importo della garanzia è pari al 50% del costo stimato dell'intervento maggiorato dell'IVA al 10%, cioè pari a $0,5 \times (34.409 + \text{IVA } 10\%) = 37.850 \text{ €}$ = **18.925€**;

La garanzia finanziaria potrà essere prestata secondo una delle seguenti modalità:

- a. reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- b. fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 c. 1 lett. c del D.Lgs. n. 481/1992;
- c. polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi;

La garanzia dovrà avere una durata almeno fino al 18/12/2025, data prevista di conclusione dei lavori di bonifica e di certificazione di avvenuto completamento dei lavori di bonifica; almeno 15 giorni prima della scadenza, qualora fosse necessario proseguire i lavori di bonifica chiedendo una proroga dei termini temporali, il proponente dovrà prevedere l'estensione della durata della garanzia per un tempo congruo con la nuova previsione di chiusura dei lavori, fino all'emissione del certificato di avvenuta bonifica ai sensi dell'art. 248 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Ai fini dell'efficacia del provvedimento autorizzativo, il proponente dovrà attendere la comunicazione di accettazione della garanzia finanziaria da parte del Comune di San Giovanni in Persiceto;

Specificazioni:

- m) Ogni modifica al progetto di bonifica approvato costituirà variante allo stesso e dovrà essere comunicato ad ARPAE preventivamente, ai fini degli opportuni adempimenti;
- n) Ai fini dei lavori di bonifica e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto di bonifica, la presente autorizzazione sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente;

Certificazione di avvenuto completamento dei lavori di bonifica:

- o) Il completamento degli interventi di bonifica, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato sono accertati da ARPAE mediante apposita certificazione. Pertanto, a seguito della ultimazione dei lavori di bonifica, con l'avvenuto collaudo da parte di ARPAE, quale organo di controllo ambientale, il proponente potrà presentare domanda di certificazione di

avvenuta bonifica e di contestuale svincolo della garanzia finanziaria (modello , per il rilascio della certificazione finale sopra richiamata;

- **Disporre** la trasmissione del presente atto al precedente Catia Negrisolò - Barbara Negrisolò, ai soggetti interessati al presente procedimento amministrativo ed ai componenti della Conferenza dei Servizi;
- **Comunicare** che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

Il Responsabile

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana¹⁰

Ing. Leonardo Palumbo

(lettera firmata digitalmente)¹¹

¹⁰ Deliberazione del Direttore Generale di ARP AE Emilia-Romagna n. 99/2023 con cui è stato prorogato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

¹¹ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.